

La Capitale sott'acqua? Per ora il rischio non c'è

L'Autorità di bacino del **Tevere** presenta un rapporto sullo **stato del fiume**. Attenzione puntata sulle zone di Ponte Milvio, **Fiumicino** ed Isola Sacra. L'Assessore all'Ambiente, **Dario Esposito**: "La città ha una risorsa in più". **An presenta i dati** sui fondi elargiti dal Governo: "[Il successo di Roma? Anche grazie a noi](#)"



Roma, 29 marzo 2006 - La Capitale non è a rischio di inondazione. Questo il punto chiave del dossier presentato dalla Fondazione Roma Europea in collaborazione con l'Autorità di bacino del **Tevere**. Il Rapporto fa il punto sullo stato del fiume tiberino sottolineando come la possibilità che si verifichino **esondazioni disastrose** nella città eterna sia oggi davvero lontano.

"Il merito - ha detto **Francesco Mele**, direttore dell'Agenzia difesa del suolo, intervenendo alla presentazione dello studio - è dei muraglioni costruiti a fine '800. Queste strutture sono perfettamente in grado di arginare il canale ed evitare guai."

Difficilmente vedremo, dunque, Castel Sant'Angelo lambito dalle acque o il Pantheon allagato, eppure la situazione non è così rosea in tutti i quartieri. Un'attenzione maggiore va, infatti, prestata alle zone di **Ponte Milvio, Fiumicino ed Isola Sacra**. "Se il Tevere esce - ha continuato Mele - lo fa all'altezza di Ponte Milvio. In tal caso si forma un laghetto di 400 mila metri cubi nell'avvallamento del Flaminio e dell'Auditorium dopodiché l'acqua punta su Piazza del Popolo. Ma è una possibilità remota - ha infine rassicurato - questo tipo di evento ha un ciclo di ritorno di oltre 200 anni".

E l'allarme per le piene dell'inverno 2005? Bazzeccole, dicono gli esperti, si è trattato solo di un capriccio. Nel novembre scorso, infatti, il Fluvius Tiberis ha raggiunto appena quota 12 metri. Niente a che vedere con gli oltre 16 delle annate peggiori.

Eppure, un pericolo c'è e viene dai fossi, flussi idrici secondari spesso abbandonati a se stessi. **Due i corsi più problematici**: Pratolungo e Galeria. Questi rete di fiumi "minori", lunga da sola ben 280 chilometri, rischia, per colpa di inquinamento e aggressioni edilizie, di diventare una vera e propria minaccia ambientale.

C'è dunque ancora molto da fare. "Dobbiamo recuperare il rapporto tra fiume e cittadini" - ha sottolineato in proposito l'Assessore all'Ambiente, **Dario Esposito**, - e

molto abbiamo già fatto. Grazie ai battellie alle piste ciclabili - ha aggiunto - siamo riusciti a regalare ai romani un nuovo punto di vista sul loro fiume. Il Tevere, infatti, non è una ferita nella città ma una straordinaria risorsa.

[segnala l'articolo](#) | [il punto di vista](#) | [stampa l'articolo](#)